

FRUTTI D'AUTUNNO

Come in autunno si raccolgono gli ultimi frutti della terra così anche noi vogliamo raccogliere quanto seminato in quest'anno intenso nonostante le difficoltà che sempre si incontrano in qualsiasi attività.

Il raccolto di Padova Ospitale e di Help for life è sempre legato alle persone, quelle incontrate perché bisognose del nostro aiuto e quelle che accostandosi all'Associazione hanno pensato di avere qualcosa da dare e da ricevere.

Le persone che per fare volontariato sono disposte a mettersi in gioco, a dare la propria disponibilità disinteressata spesso rinunciano a qualcosa, ma trovano molto di più.

I volontari di Padova Ospitale e di Help for Life, che ancora una volta voglio ringraziare, appartengono sicuramente a questa schiera di persone e il loro lavoro, che a volte diamo per scontato, li coinvolge non solo nelle azioni, ma anche nel modo di essere e affrontare la vita. Quando ad esempio si dedica il proprio tempo libero per i progetti dell'Associazione o quando si rinuncia a una parte delle proprie ferie per partire in missione e lavorare gratuitamente lo si fa per scelta e perché ci si sente chiamati a dare il proprio contributo.

Quest'anno sono state organizzate 19 missioni in Africa e inviate 52 persone, tra medici, odontoiatri e infermieri in Kenya e in Etiopia.

Quasi tutte persone che lavorano, ma che amano trovare il tempo per gli altri e quando tornano sono cariche di una ricchezza che illumina la loro vita e quella di chi ha la fortuna di dividerla con loro.

E che dire di quei volontari che a Padova incontrano famiglie con difficoltà così grandi che anche un sorriso è accolto come una benedizione. Ci sono persone in

difficoltà, che nell'Associazione e nei suoi volontari hanno trovato un luogo sereno e accogliente. Un ambiente familiare che permette di lasciare a casa, almeno per qualche ora i problemi, ma che soprattutto li fa sentire ancora capaci di essere utili e impegnati tanto che si fanno un vanto del poter far parte della schiera dei nostri volontari.

Ci sono giovanissimi, studenti delle scuole di Padova, che collaborando ai nostri progetti hanno scoperto la gioia di imparare a stare insieme anche con persone di età e provenienza diverse e soprattutto hanno scoperto il valore aggiunto che la solidarietà dà ad ognuno.

Questi sono i frutti maturati nel corso dell'anno per cui è il momento di gioire, ma con il cuore e la mente rivolti al futuro perché ancora tanto resta da fare e i bisogni non sono esauriti.

Fra i frutti che stiamo raccogliendo aggiungiamo quelli maturati nel libro di poesie che Angelo Chiarelli ci ha donato, la cui dolcezza nutre con affetto le nostre anime.

Questo raccolto è stato possibile anche grazie all'attento lavoro della Segreteria e di tutti i suoi collaboratori.

Un nuovo anno ci aspetta con una semina da curare e seguire giorno per giorno perché i nuovi frutti siano ancora migliori.

Le ultime righe le dedico agli auguri di un Felice Natale che invio a tutti voi che ci sostenete e che in questi anni ci avete aiutato e incoraggiato.

Sergio Boccella

Presidente di Padova Ospitale e Help for Life

CENA SOCIALE

Anche quest'anno stiamo organizzando la consueta **Cena Sociale** che si svolgerà **sabato 2 dicembre** presso l'Hotel Galileo in Via Venezia a Padova. La cena quest'anno si svolgerà in un periodo vicino al Natale che ci consentirà di dare una veste ancora più significativa ed evocativa a questa consolidata ricorrenza annuale. Allora non potete mancare a questa bella occasione che ci permetterà non solo di farci gli auguri, ma anche di acquistare, se vi farà piacere, qualche piccolo dono che il "Laboratorio della Solidarietà" sta confezionando proprio per questo appuntamento.



SOMMARIO

PAGINE 2-3

I progetti di Padova Ospitale

ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

Bilancio del progetto

La mia esperienza con Padova Ospitale

CRESCERE INSIEME

Bilancio di sette anni di storia

La mia esperienza con "Padova Ospitale"

Una canzone che viene dal cuore

PROCESSIONE DI SANT'ANTONIO

Perché partecipare alla Processione?

CHARITY SHOP

Donare il proprio tempo per sentirsi meglio

TELEADOZIONE ANZIANI

Essere vicini per sentirsi vicini

LABORATORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Il laboratorio sta crescendo!

PAGINE 4

I progetti di Padova Ospitale

FESTA DELLE FRAGOLE

Un sabato di maggio dedicato alla

Solidarietà

Agire in prima persona per una giusta causa

La solidarietà secondo me

Festa delle fragole: una giornata significativa!

PAGINA 5

I progetti di Help for Life in Etiopia

VOCI DALL'ETIOPIA

Due ostetriche a Mique

La mia esperienza a Mique in Etiopia

PAGINA 6

I progetti dei Help for Life in Kenya

VOCI DAL KENYA

Missione aprile 2017 a North Kinangop

JAMBO KENYA!

PAGINA 7-8

Eventi e iniziative di Padova Ospitale e Help for Life

ANCHE QUEST'ANNO A NATALE REGALA UN LIBRO!

START Studi per l'arte

PAGINA 8

Eventi e iniziative di Padova Ospitale e Help for Life



ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

Bilancio del progetto

Anche quest'anno il progetto "Angeli della Solidarietà" continua la sua attività nel

Sostenere famiglie e persone singole, a cui, per vari motivi, la vita è stata avversa.

Attualmente il progetto sta seguendo 4 famiglie e 3 persone sole, tutti con una nota in comune, ormai radicata nell'attuale momento sociale, mancanza di lavoro o lavoro precario.

Oltre all'aiuto che l'Associazione offre, noi volontari siamo disponibili nel dare un aiuto morale, cercando di capire cos'è meglio fare per i nostri assistiti.

Diamo loro la possibilità di conoscere realtà diverse da quella che stanno vivendo aiutandoli ad avere più fiducia nel futuro e nuovi stimoli. Per fare questo è molto importante se non fondamentale "ascoltarli".

Anche per me volontaria, tutto questo è un insegnamento di vita, perché ho capito che ogni persona vive il proprio disagio in maniera diversa ed è per questo che prima di agire e giudicare è obbligatorio "ascoltare".

Maria Gabriella Grigoletto
Volontaria

La mia esperienza con Padova Ospitale

Sono un volontario di Padova Ospitale e voglio esternare un pensiero di gratitudine per tutto quello che l'Associazione mi ha trasmesso.

Mi è stata vicino nei momenti più difficili aiutandomi sia economicamente, attraverso il progetto Angeli della Solidarietà, ma soprattutto moralmente dandomi la possibilità di potermi rendere utile nei progetti che di volta in volta venivano programmati in favore di famiglie più sfortunate. Ho conosciuto un mondo diverso da quello che avevo frequentato fino a quel momento, un po' distratto ed egoista. Ho conosciuto persone con grande voglia di fare qualcosa per aiutare le tante persone bisognose che ci sono oggi a Padova e dar loro un po' di conforto.

Io credo che ognuno di noi dovrebbe impegnarsi e fare qualcosa per rendere questo mondo un posto più giusto. Oggi vivo la mia difficoltà con un po' di speranza e serenità nel poter trovare quella dignità che ognuno di noi deve avere.

Francesco
Volontario e Assistito del Progetto Angeli della Solidarietà

CRESCERE INSIEME

Bilancio di sette anni di storia

Dopo 7 anni di storia, sono 55 i giovani che hanno trovato aiuto economico e sostegno psicologico all'interno del progetto "Padova Ospitale per Crescere Insieme". Sono 24 quelli attualmente assistiti. Dei 31 ragazzi che sono transitati, alcuni ci hanno lasciato per motivi familiari (generalmente trasferimento altrove, a volte ritorno al paese di origine) e in qualche caso - purtroppo - per caduta di motivazione. Non sempre i nostri sforzi sono stati premiati ma, accanto alle sconfitte, abbiamo avuto grandi soddisfazioni. Nel luglio scorso, tre ragazzi si sono diplomati (due presso l'I.T.C. Calvi, uno presso l'I.T.S.C.T. Einaudi Gramsci) e i nostri 5 universitari sono impegnati nel loro percorso con la commovente consapevolezza che i loro successi sono anche nostri. Un grande grazie, come sempre, va a tutti i benefattori e sponsor che ci consentono di proseguire nel nostro cammino. Un grazie speciale a Maliparmi che da sempre è con noi (il prossimo appuntamento con lo Shopping Solidale sarà da venerdì 10 a domenica 12 novembre).

Elena Benazzato
Responsabile del progetto

La mia esperienza con "Padova Ospitale"

Mi chiamo Shadrak, ho 19 anni e il gruppo "Padova Ospitale" mi segue da quando ne avevo 15.

Sono venuto a conoscenza di questa associazione grazie a quella che allora era la mia professoressa di italiano, la quale, a conoscenza delle mie difficoltà economiche e famigliari, un giorno venne da me e mi parlò di questa associazione nata apposta per aiutare le persone in difficoltà come me, proponendomi di presentare il mio caso alle sue conoscenze all'interno di "Padova Ospitale". Io accettai e dopo poco tempo mi presentò Alessandra, che si offrì di seguirmi più da vicino, e da allora lei si prese cura di me facendomi quasi da "seconda madre".

In questi 5 anni l'Associazione mi ha seguito sia nel percorso scolastico che fuori, provvedendo a farmi avere un sostegno nelle materie in cui mi trovavo in difficoltà e altro, facendo così in modo che io riuscissi ad ottenere il diploma, inoltre mi hanno aiutato, e continuano ad aiutarmi, a risolvere i miei problemi alla vista.

Durante questo percorso mi sono sentito protetto e tutelato, da questa associazione che in realtà è una grande famiglia ed è riuscita a farmene sentire parte accogliendomi a braccia aperte e trattandomi come un figlio.

Mi sento molto onorato di aver avuto l'occasione di avere a che fare con "Padova Ospitale", e vorrei mandare un grande ringraziamento ad Alessandra, Patrizia e a tutte le persone che lavorano con "Padova Ospitale", senza tralasciare tutti quelli al di fuori dell'Associazione i quali mi hanno aiutato in questo percorso e che senza di essi probabilmente non sarei riuscito a diplomarmi e a condurre una vita migliore.

Shadrak Kalenga

Una canzone che viene dal cuore

Ai miei cari Fratelli e Sorelle di Padova Ospitale,

vi ringrazio con tutto il cuore per quello che avete fatto per mio figlio Shadrack.

Non riesco davvero a trovare per meglio esprimere il mio stato d'animo, perciò vorrei dedicarvi una canzone che viene direttamente dal mio cuore e si intitola "La Luce".

"La luce è il figlio del nostro Dio, lui è la luce.

Dio è con noi, è la luce delle luci.

Beato chi fa la sua volontà, è illuminato dalla luce delle luci.

Beati a voi di Padova Ospitale che fate la sua volontà, siete illuminati dalla luce delle luci.

Noi che vogliamo fare la sua volontà saremo illuminati dalla luce delle luci.

Quando Gesù era in barca sull'acqua, i pesci lo seguivano e dato che la sua luce splendeva nell'acqua,

i pesci saltavano intorno alla barca, tutti contenti per vedere la grande luce.

Gesù era venuto per illuminarci."

Fratelli e sorelle, per ringraziarvi, prendete almeno queste parole che vi dedico.

Grazie di cuore!

Famiglia Kalenga

PROCESSIONE DI SANT'ANTONIO

Perché partecipare alla Processione?



Quando, il giorno seguente, mia figlia mi ha chiesto come fosse andata la Processione, senza esitare, ho esordito la mia risposta con il vivo ricordo dell'uscita sul sagrato...

Non è semplice trasmettere quello che ho provato il giorno della Processione.

È una ricorrenza che ho sempre sentito come cittadina padovana devota a Sant'Antonio, ma che non ho mai vissuto.

Molte volte ho osservato i numerosi fedeli che percorrevano il corteo lungo le strade, ma non ero mai stata di quelli. Quando, alcuni anni fa, Padova Ospitale ha aderito alla partecipazione, ho sostenuto la decisione perché coerente con il suo positivo operato messo in atto da più di ventenni, per la nostra città.

Non saprei di preciso il motivo, ma ho sempre avuto una certa resistenza a camminare con i partecipanti. Invece quest'anno ero lì, con la maglia bianca dell'Associazione e della Fondazione Help for Life.



e della Fondazione Help for Life.

Abbiamo atteso nel Chiostro delle Magnolie, insieme agli altri gruppi: ci siamo ritrovati tra volontari che non vedevo da tempo e ne ho conosciuto di nuovi, anche di altre provenienze.

L'attesa è sempre un momento strano, non sai

cosa sta per succedere, ma non sei solo: semplicementecondividi! ... E chi come me fa volontariato conosce bene il significato della parola condivisione.

Poi arriva il momento di mettersi in fila, di lasciare ordinatamente il chiostro per entrare in Basilica.

Si passa dalla luce brillante dell'esterno, attraverso quella soffusa dell'imponente spazio basilicale e percorrendo lentamente l'ampia navata centrale, varchi il portale, ti abbaglia, decisa, la luce del sole e, si esce.

Passi in mezzo a una miriade di persone, davvero tantissime; ma non le vedi, non vedi nemmeno i loro occhi, avverti solo un'umana vibrante e potente energia inondata di Spirito Santo. E cominci a sentirti diverso.

È stato proprio questo il momento maggiormente significativo: varcare il portale e affacciarsi sul sagrato gremito di gente.

È un'emozione fortissima che entra dentro di te. È un meraviglioso sentire che si propaga nell'anima. E ti senti parte di un grande mistero.

Daniela Noventa

Volontaria

CHARITY SHOP

Donare il proprio tempo per sentirsi meglio

Sono Angela e faccio volontariato al Charity Shop; ho lavorato presso una Pubblica Amministrazione e quando sono andata in pensione su indicazione di una mia amica ho iniziato questa esperienza.

Sono nonna di 6 nipoti e ne seguo 2 in particolare.

Faccio parte anche di un'altra Associazione che organizza spettacoli nelle Case di Riposo per portare un po' di allegria ai ricoverati.

Sono passati dieci anni da quando ho iniziato la mia esperienza al Charity Shop ripensandoci non mi ero resa conto che fosse passato così tanto tempo, anche perché ho sempre impegnato queste tre ore settimanali senza alcun sacrificio.

Quando ho incominciato (nel negozio di via Marzolo), mi

sembrava un gran bazar ed era divertente vedere che le persone che entravano trovavano cose carine da indossare, da regalare o un libro da leggere. All'inizio mi sembrava più un passatempo che volontariato, poi ho cominciato a capire che le ore passate in quella attività erano utili non solo a me ma anche ad agli altri.

Il ricavato delle offerte che raccogliamo, se pur una goccia in mezzo al mare, ho compreso che poteva essere di aiuto alle situazioni di bisogno: il nostro contributo aiuta Padova Ospitale a realizzare i vari progetti che ha in atto. Da non sottovalutare poi l'aspetto umano, di contatto e di relazione con tante persone così diverse con cui si viene



a contatto.

Ora svolgo in mio servizio in P.zza Caduti della Resistenza, qui c'è una signora anziana in particolare che viene spesso a trovarci e ci chiede di cercarle un bel capo adatto a lei. Credo il suo sia un modo per trovare un po' di compagnia, quando ci vede ci dice sempre che siamo belle e brave e quando se ne va ci vuol dare sempre un bacio.

Alle persone che hanno voglia di vivere l'esperienza del volontariato, consiglio di donare un pomeriggio o una mattina alla settimana a questa attività perché è arricchente e al contempo divertente e vi farà sentire davvero utili.

...E poi vogliamo pensare al riciclo di tante cose in buono stato che essendo riutilizzate andranno a ridurre l'inquinamento del nostro pianeta?

Voglio terminare dicendo grazie al Charity Shop che mi ha dato l'opportunità di aiutare altre persone.

*Angela Bovolenta
Volontaria*

TELEADOZIONE ANZIANI

Essere vicini per sentirsi vicini

Da ormai tre anni sono inserita tra i volontari del progetto di Teleadozione che l'Associazione Padova Ospitale in collaborazione con l'Associazione Amici di S.Camillo sta sviluppando sul territorio con lo scopo di aiutare, ed essere vicini a persone anziane in difficoltà.

Come volontaria offro la mia disponibilità, in un primo tempo telefonica, creando un rapporto di fiduciosa amicizia che nel tempo si trasforma in un proficuo scambio di esperienze.

Se l'assistito manifesta il desiderio di una passeggiata, quando la stagione lo permette, niente vieta

di accontentarlo. Si è anche cercato insieme ad altri volontari del gruppo, (attualmente una decina), di invitare gli assistiti ad un incontro conviviale per far sentire gli anziani inseriti in un contesto sociale più ampio. Il volontario gestisce il rapporto con l'assistito non solo telefonicamente, che rimane l'essenza del progetto, ma anche rendendosi disponibile per incombenze come accompagnarlo ad una visita medica o ad un evento ricreativo. Con il passar del tempo la relazione tra assistito e volontario in genere si trasforma in una bella amicizia e uno scambio di esperienze arricchente per entrambi. Questo progetto è sicuramente gestibile in modo semplice da parte di qualsiasi persona che vi desidera aderire dedicando un po' del suo tempo.

*Nadia Bovo
Volontaria*



LABORATORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Il laboratorio sta crescendo!

Il laboratorio della Solidarietà "Padre Agostino Varotto" di Padova Ospitale il 30 Novembre compie 4 anni. E da quella data di strada ne ha fatta parecchia. Come tutti i bambini di questa età che si apprestano a diventare grandi, il Laboratorio viene curato con devozione ma anche con tanta energia dalle volontarie che in uno scambio continuo sia di idee che di nuove tecniche, riescono a realizzare manufatti di vario genere.

Io, che sono tra le fondatrici di questo laboratorio, sono molto orgogliosa di far parte di questa piccola comunità non solo per gli sviluppi positivi che ha avuto ma anche per il clima di amicizia che si è creato.

La storia del laboratorio si può riassumere in poche parole: Amore Fantasia e tanta buona volontà.

Amore per il prossimo a cui dedicare un po' del proprio tempo avendo in cambio tanta soddisfazione nel contribuire, con le offerte di chi apprezza i nostri oggetti interamente fatti a mano, alla realizzazione dei vari progetti dell'associazione sempre più attivi sia nella nostra città che nei paesi in via di sviluppo.

Fantasia delle volontarie da poter esprimere e sviluppare nel creare i suddetti oggetti che potrete trovare in laboratorio o nei vari mercatini che si svolgono sia negli ospedali S. Antonio e Monoblocco che in giro per la città.

Buona volontà delle volontarie fisse del laboratorio come Adriana Alessandra Assunta Marzia Sofia Stella Tiziana ed io. O delle volontarie che saltuariamente aiutano come Ariella e Ortensia, o magari di passaggio che arrivano dalla Toscana in visita alla figlia che abita in città come Palmina, che dopo averci conosciute ci porta oltre alle idee un aiuto nella realizzazione. Oppure come Daniela, un'assistita del comune, che in cambio doveva prestare la sua manodopera alla nostra associazione per un periodo di tempo limita-

to. Avendo trovato un ambiente accogliente e amichevole continua a venire come volontaria e ci aiuta apportando anche lei il suo contributo.

Insomma, il mix di cui sopra fa sì che tre volte la settimana (Lunedì e giovedì dalle 9 alle 12.30 e il martedì dalle 15.30 alle 18) ci si trovi nel Laboratorio di Via Marzolo 15/c ad usare stoffe, aghi, fili e macchine da cucire in un clima a volte molto sereno e ridanciano e a volte concitato perché le idee vanno condivise, discusse e poi realizzate ma quando escono creano confusione e un pizzico (diciamo!!) di euforia.

Ma a tutte viene data la possibilità di scaricare la propria energia, a volte buona a volte cattiva, ma si finisce sempre con un sorriso perché la solidarietà è anche questo: creare un ambiente dove la comunione di idee proveniente da caratteri, vissuti e lavori completamente diversi possa far nascere amicizie ma soprattutto oggetti che fanno del bene al prossimo.

Vi aspettiamo, dunque, a far parte anche Voi di questo gruppo, perché ogni persona nuova porta nuove idee e capacità e in cambio avrete la soddisfazione di far qualcosa di buono per gli altri. Se, invece, il tempo vi manca ma avete del materiale a noi utile come, stoffe, bottoni, cerniere aghi, fili etc. che non sapete come utilizzare, non esitate a portarli da noi in laboratorio. Avrete la soddisfazione di trovarli inseriti in qualche oggetto da noi creato.

P.S. Ora che siamo prossimi al Natale, Vi aspettiamo numerosi in laboratorio, nei mercatini sopradetti e nella casetta che avremo a disposizione in Via Roma a Padova dove la fantasia delle volontarie si è ancora una volta sbizzarrita.

*Elisabetta Basso
Volontaria*



FESTA DELLE FRAGOLE

Un sabato di maggio dedicato alla Solidarietà

Si è svolta Sabato 13 Maggio 2017 l'iniziativa "Fragole Solidali", a favore del progetto "Padova Ospitale per Crescere Insieme". Si sono riversati in Piazza Garibaldi, Via San Fermo e Prato della Valle decine di ragazzi provenienti da scuole Medie e Superiori. L'iniziativa prevedeva l'offerta di cestini di fragole da 500gr. l'uno a chiunque volesse devolvere una modica somma di denaro per sostenere una nobile causa.

I ragazzi del Calvi, pronti a trascorrere una giornata diversa dal solito, si sono radunati in Prato della Valle e, dividendosi in gruppi, hanno battuto a piedi l'intera piazza e le varie strade adiacenti.

Gli studenti, con grande determinazione e affiatamento, hanno cercato di svuotare tutte le casse di legno contenenti le fragole lasciando un sorriso sul volto dei passanti e

cercando di guadagnare il massimo per sostenere la causa. Tale entusiasmo ha portato a una sana competizione tra i ragazzi i quali si sono cimentati in una sfida a chi riusciva a distribuire più cestini di fragole.

Quanto raccolto con le offerte ha contribuito e contribuirà a migliorare le vite di numerosi giovani bisognosi di un sostegno economico e socio-affettivo, aiutandoli a raggiungere l'obiettivo di un diploma o di una laurea e quindi a trovare la loro indipendenza.

L'attività è stata impegnativa, ma la consapevolezza che, grazie al nostro impegno e a quello di molte altre persone, i giovani destinatari di questo progetto potranno trovare la strada giusta nella loro vita, ci ha resi molto soddisfatti.

Alexandra Folea Et Gaia Dal Santo



Agire in prima persona per una giusta causa

Vorrei ringraziare Padova Ospitale per l'opportunità che mi ha regalato con l'iniziativa "Fragole Solidali".

Sembra strano ringraziare l'Associazione per la quale, offrendo fragole a sconosciuti, sotto il sole cocente, ho raccolto fondi senza poi averne alcun profitto personale.

Ma la realtà è che il mio "guadagno" è stato ben più grande. Vivendo le nostre vite, ci ritroviamo spesso ad essere ciechi riguardo alle immense fortune che abbiamo. Cose come casa, scuola, cibo, cellulare ci sembrano così normali e per certi versi "dovute" a tal punto che spesso sono i principali argomenti delle nostre lamentele. Frasi come "Questo pranzo non mi piace. Questo cellulare è così vecchio. Questa scuola è così disorganizzata ..." sono all'ordine del giorno.

Basta però spostarci di qualche chilometro per renderci conto di quanto ricchi e fortunati siamo.

Esistono ragazzi della mia età la cui preoccupazione è sopravvivere, mangiare, trovare un riparo, mentre io penso a quale camicia mi veste meglio.

Ringrazio Padova Ospitale per avermi fatto aprire gli occhi, e soprattutto per avermi dato l'onore di agire in prima persona per una causa come questa.

D'ora in poi ogni singolo pasto, ogni singolo vestito, ogni singola piccola grande fortuna che avrò tra le mani mi farà pensare ad ogni ragazzo in difficoltà che nella propria vita non può avere altro che sofferenza e dolore.

Possano altre anime generose aiutarvi e i fondi ricavati essere luce per ogni ragazzo ancora nel buio.

Erik Celnikasi

La solidarietà secondo me

"Solidarietà: rapporto di comunanza tra i membri di una collettività pronti a collaborare tra loro e ad assistersi a vicenda."

Questa è la definizione che ci dà il dizionario, ma nella realtà cos'è veramente?

Sinceramente prima del 13 maggio non sapevo nemmeno io cosa significasse veramente "Solidarietà" o meglio "essere solidali", ma grazie a "Fragole Solidali", un'iniziativa promossa da Padova Ospitale, ho iniziato a capire realmente il significato di queste parole. Sono sicura che la maggior parte delle persone non capisce come delle semplici fragole possano aiutare chi è in difficoltà, ma è così. Con il denaro raccolto dalle offerte ricevute dai passanti per queste fragole, abbiamo potuto aiutare molti ragazzi a costruirsi un futuro, ad andare a scuola e alcuni a frequentare corsi formativi in preparazione all'università e successivamente al mondo del lavoro. Sì, potranno essere considerate cose banali ma, anche se sembra impossibile, nel mondo d'oggi,

caratterizzato da giovani con telefoni costosissimi e vestiti firmati, ci sono anche giovani che non hanno la possibilità di poter avere un'istruzione. Aiutare a distribuire queste fragole è stata un'esperienza straordinaria: mettersi in gioco direttamente per aiutare qualcuno in difficoltà, cercare di spiegare a persone diffidenti quello che era lo scopo dell'iniziativa, parlare con chi pur essendo in forte difficoltà economica, ha comunque dato un piccolo contributo, è stato veramente gratificante.

Certe emozioni non si capiscono se non si provano e credo che la sensazione di sentirsi utile, di aiutare qualcuno sia una delle più belle, ma soprattutto importanti emozioni della vita. Con un piccolo gesto, con il nostro aiuto numerosi ragazzi si potranno costruire un futuro migliore. Noi sedicenni normalissimi ci siamo messi in gioco e abbiamo "vinto", abbiamo aiutato qualcuno a "vincere". "Fragole Solidali" non ha soltanto aiutato le persone a cui è stato destinato il ricavato, ma ha aiutato anche noi a capire che anche un piccolo gesto fa la differenza.

Nicole Doni

Festa delle fragole: una giornata significativa!

Non sempre la vita ti riserva una famiglia serena o una convivenza facile. Sono molti i casi, anche nel nostro territorio, di ragazzi e bambini che crescono in ambienti di disagio e abbandono. Lo scorso maggio l'Associazione Padova Ospitale, attraverso il progetto "Fragole Solidali", ha dato la possibilità a noi ragazzi dell'Istituto Calvi e di altri istituti di aiutare questi giovani.

Non è stata una semplice raccolta di offerte, ma è stata una giornata significativa. Camminare per le strade del centro e del Prato con le cassette delle Fragole che dovevano essere distribuite ai passanti, mi ha fatto riflettere molto. Diversi sono stati gli atteggiamenti delle persone: molti sono stati i giovani che hanno fatto un'offerta fidandosi delle nostre parole senza chiedere maggiori informazioni. Alcuni invece, in genere più adulti, ci hanno chiesto più dettagli sul progetto e sull'Associazione e non tutti, dopo averci ascoltato, hanno lasciato un'offerta. Ancora di più mi sono rimaste impresse le famiglie che, senza volere in cambio le fragole, hanno lasciato un'offerta o l'hanno fatta maggiore di quella consigliata.

È bello sapere che un pomeriggio passato divertendosi con altri ragazzi in nuove esperienze, può aiutare chi non ha la tranquillità e spensieratezza che io sono stata fortunata a ricevere nella vita.

Emma Fornasiero



VOCI DALL'ETIOPIA

Due ostetriche a Mique

Siamo Beatrice e Silvia, due ostetriche neolaureate, e per la seconda volta abbiamo deciso di intraprendere un'esperienza in un paese africano. Così dal 7 al 22 ottobre ci siamo avventurate in un viaggio per scoprire un piccolo villaggio nella regione del Sidamo in Etiopia, Mique.

Partendo non sapevamo di preciso che cosa aspettarci, poiché il nostro compito sarebbe stato quello di valutare la situazione nel campo dell'ostetricia, per capire se fosse possibile iniziare un progetto di aiuto e miglioramento.

Dopo un viaggio che sembrava infinito siamo arrivate in quel piccolo punto di terra all'interno della foresta, affascinate e stupite da come sia possibile trovare una clinica in un luogo così remoto, dove la povertà fa da padrona e gli abitanti sono totalmente spaesati nel vedere persone della nostra razza, in particolare modo i bambini che ci seguivano urlando "farenji" ("bianchi") non appena ci vedevano.

Siamo state accolte dalle Sisters, persone splendide che ci hanno sempre riservato gentilezza e premura, e con le quali abbiamo trascor-



so due settimane all'insegna della condivisione, ma anche del divertimento.

Il nostro lavoro è iniziato il giorno seguente, ci siamo dedicate alla sistemazione del materiale sanitario portato dall'Italia e alla creazione di corredi per i neonati.

Il mercoledì era il giorno dedicato alle vaccinazioni dei bambini, cui abbiamo partecipato pesando i neonati e somministrando le varie tipologie di vaccino (orale o intramuscolare), mentre il venerdì venivano eseguite le visite alle donne in gravidanza, con valutazione della pressione arteriosa, misurazione sinfisi-fondo, manovre di Leopold per definire la situazione fetale e auscultazione del battito cardiaco fetale.

Durante le nostre due settimane di permanenza ci sono stati sei parti, avvenuti tutti durante la notte: le Sisters ci venivano a chiamare non appena la donna si presentava in clinica, ma per quattro volte il parto si è verificato all'esterno, prima del nostro arrivo! Provvedevamo dunque al secondamento della placenta e alle cure del neonato, per poi rimandare a casa dopo qualche ora mamma e bambino, sempre accompagnati da parenti e vicini.

Abbiamo invece assistito a due parti, il primo in completa assenza di corrente elettrica, ma in modo del tutto naturale siamo riuscite a svolgere ogni nostro compito senza alcun problema. Il parto non è stato semplice, anche Sister Marta (infermiera che si dedica alle partorienti) era preoccupata, ma fortunatamente dopo un'ora di agonia per la madre, il bimbo è nato ed entrambi stavano bene.

È stato incredibile per noi vedere con quanta naturalezza



la madre riuscisse a dare alla luce il suo bambino, spesso appunto anche da sola, e come i neonati fossero sempre in perfetta salute, nonostante nascessero nel freddo della notte.

Sono state due settimane all'insegna della pace e della tranquillità, non c'erano telefoni o televisioni a fare da sfondo, ma solo la natura, le voci e i sorrisi dei bambini.

Non è certo possibile pretendere di cambiare e migliorare le cose in così poco tempo, ma speriamo comunque di aver lasciato a Mique qualcosa di buono, certe che questa esperienza rimarrà come un'impronta indelebile nei nostri cuori.

Beatrice Zampieri e Silvia Zivelonghi
Volontarie

La mia esperienza a Mique in Etiopia

Intraprendere un viaggio in Africa è sempre un'avventura. Per quanto una persona possa avere esperienze precedenti, informarsi, od avere un'idea in mente, la realtà poi ci sorprende.

Grazie a Padova Ospitale ed Help for Life ho avuto la possibilità di partire per Mique, un piccolo villaggio a sud dell'Etiopia.

La partenza è stata piena di emozioni, dopo un volo di 7 ore (relativamente breve essendo un diretto da Londra), sono atterrata ad Addis Abeba dove ho incontrato Eleonora, la mia compagna di viaggio, e suor Marta direttrice della clinica.

Il viaggio in Jeep fino a "casa" è stato lungo, ed abbiamo potuto vedere numerosi villaggi nel tragitto. Dai moderni palazzi di vetro e Hotel a cinque stelle della capitale siamo passate attraverso campagne riarse dal sole e case costruite con legno e argilla. Da strade intasate di macchine e bus, siamo arrivate a sterrati occupati da carri trainati da asinelli o cavalli. Abbiamo visto moltissimi bambini curare piccoli greggi di capre o mucche, sempre non dimenticando i fratelli più piccoli che gli trottolano appresso. Moltissimi sono poi i ragazzini incaricati di recarsi al pozzo a prendere acqua dove, in mancanza della pioggia, la coda sembra davvero interminabile...

Dopo una giornata di viaggio finalmente siamo arrivate a Mique, dove suor Maria Rosa e suor Zennish ci aspettavano con pronto in tavola un piatto di ijnera e shiro.

Le due settimane trascorse alla clinica sono state insieme entusiasmanti e stressanti. A differenza delle mie espe-



rienze precedenti, dove le missioni sono gestite da italiani, questa volta abbiamo vissuto la vera vita africana con i suoi pregi e difetti. Abbiamo goduto della vera ospitalità etiopica, dove l'ospite è sempre benvenuto e trattato con ogni riguardo, e vissuto alcuni dei quotidiani problemi della clinica come la mancanza di elettricità o acqua corrente. Dopo il nostro arrivo devo ammettere che ero un po' preoccupato rispetto il lavoro in ambulatorio e quello che avremmo trovato ma devo dire che le mie preoccupazioni erano infondate.

L'organizzazione di suor Marta e suor Maria Rosa rende possibile a chi ha bisogno, di avere cure mirate ed in tempi brevi. A metà tra un pronto soccorso ed una farmacia, la clinica è un edificio con varie stanze dedicate rispettivamente alla valutazione del malato, laboratorio diagnostico, farmacia e sala medicazioni. Sono presenti inoltre due sale parto, e viene offerta consulenza prenatale e vaccinazioni gratuite. Il nostro lavoro consisteva principalmente nella cura delle ferite e la somministrazione di terapia intramuscolare. Inutile dire che le ferite che abbiamo medicato sono alquanto differenti a quelle a cui siamo abituati in Italia... ad esempio una mattina è arrivata una signora con un taglio profondo sotto l'occhio destro, e la causa di ciò un'incornata da una mucca arrabbiata.

Purtroppo le malattie infettive sono ancora la prima causa di malessere in Etiopia, ed abbiamo avuto numerosi pazienti con tifo, tubercolosi e scabbia... arrivare ad un'età avanzata è visto come un traguardo e le persone sopra i cinquant'anni di età sono tenute in grande considerazione. Essere una delle poche persone bianche passate per Mi-

que è stata una rivelazione, i bambini all'inizio scappavano piangendo! Poi ce li siamo fatti amici con qualche caramella. Anche gli adulti ci guardavano con un po' di timore ma anche con curiosità, ed erano pieni di gratitudine se potevamo dare loro qualche vestito o scarpa.

Spesso vediamo in televisione o sui giornali immagini di bambini africani malnutriti o malati, ma viverlo in primo piano è totalmente diverso. È incredibile vedere una mamma single di sei figli arrangiarsi con un pezzettino di terra e una capretta ed definirsi fortunata per tutto quello che ha. Ancora più bello è vedere una decina di bambini correre dietro una palla fatta di pezzi e divertirsi un mondo. Bimbi che in ambulatorio non fanno poi tante storie per una medicazione o una puntura... una caramella vale il prezzo.



Avere la possibilità di fare un'esperienza in Africa è un'opportunità unica, permette di allargare i propri orizzonti e magari di rivalutare un po' ciò che ci sembrava così importante prima.

Posso solo dire grazie di cuore.

Susanna Battisti
Volontaria



RINGRAZIAMENTI

Il Gruppo Ponte ringrazia in modo particolare:

Il negozio Baby Bazar di Mestre la cui gentilissima proprietaria ci regala abbigliamento per bambini da portare in Africa presso le missioni in cui vengono inviati i nostri volontari.

VOCI DAL KENYA

Missione aprile 2017 a North Kinangop

Sono tornato in Aprile 2017 a North Kinangop, dopo 4 anni dalla mia prima missione esplorativa, finalizzata a comprendere se fosse realizzabile un progetto di chirurgia plastica riabilitativa presso questa struttura.

Arrivato a Nairobi via Amsterdam, ho dormito la sera accolto dal sorriso delle piccole sorelle di san Giuseppe, ormai quasi tutte di colore, nella loro casa residenza della capitale, ricavata in quello che era il bellissimo parco della villa di Karen Blixen.

Svegliato alle 5.30 dal puntuale Dominique, che ormai quasi quotidianamente fa la spola tra l'aeroporto e l'ospedale per accompagnare i volontari, siamo partiti, mentre albeggiava, sulla strada per North Kinangop, ora completamente asfaltata fino a 200 m dal cancello dell'ospedale.

Alle 8.30 abbiamo varcato il cancello e sono stato accolto da Suor Fidelia, la nuova head sister dell'ospedale, veronese umile e schiva che si è avvicinata alla mitica Suor Norberta.

Ho notato che in mano aveva un camice, mi ha dato il suo benvenuto, mi ha detto che qualcuno avrebbe provveduto alla mia valigia e mi ha detto: "Vai, il tuo specializzando, Giuseppe Tanzillo, che ha preparato i casi in questa settimana ti sta aspettando in sala".

E così, senza fiatare, mi sono trovato al tavolo operatorio per riparare una piaga da decubito di un ragazzino paraplegico. Ancora una volta mi sono accorto che lì il tempo trascorre velocissimo, la serenità del personale e dei pazienti ti dà la carica per lavorare ininterrottamente per ore e ore, ma ge-

neralmente alle sette di sera le sale chiudono per la messa di don Sandro.

La settimana successiva abbiamo operato la solita trentina di pazienti, introducendo nuovi interventi come la correzione degli esiti cicatriziali con espansori tissutali, regalati da un'azienda italiana.

Ho trovato North Kinangop cambiato, evoluto e migliorato. Il lunedì mattina nel briefing generale ho sentito i colleghi kenioti discutere di nuovi argomenti: non è più solo l'HIV che li preoccupa, ma sta emergendo una nuova realtà che è l'aumento dell'incidenza del diabete, naturalmente correlata ad ulcere e ferite difficili, per le quali la chirurgia plastica offre delle soluzioni chirurgiche ottimali. Alla fine della mia settimana, volata come al solito, mi è stata chiesta una maggiore continuità per il prossimo anno, l'apertura ufficiale di un centro ustioni intanto a 2 letti, che possa garantire una cura adeguata di questi pazienti, prevenendo gli esiti deturpanti e debilitanti delle ustioni che sono la patologia prevalente che abbiamo curato in questi 3 anni. In questi 10 giorni abbiamo discusso ulteriori sviluppi della nostra specialità, essendosi allargato il bacino dal quale arrivano i pazienti da 40.000 a 400.000.

Continuerò quindi l'impegno della clinica di chirurgia plastica nell'inviare specializzandi e specialisti in questo ospedale, che rappresenta davvero un miracolo africano.

Prof. Franco Bassetto
Responsabile del Progetto



JAMBO KENYA!

Cosa mi aspettavo dal North Kinangop Catholic Hospital? Beh, l'arrivo in Kenya è senz'altro carico di propositi. Ci si ritrova scaraventati in un'esperienza piena di emozioni, tensioni e interrogativi e l'entusiasmo credo sia in assoluto l'elemento imprescindibile per un buon inizio. Fin da subito ti trovi coinvolto in un vortice di sorrisi e *jambo* ed è proprio dall'incontro con la gente che incominci a percepire quel valore di accoglienza che viene ormai trascurato o sottovalutato nella nostra quotidianità.

Nelle tre settimane della missione, ti accorgi che intorno

al NKH ruota tanto. Perché il NKH non è soltanto un ospedale, ma una comunità, che con la sua coesione è riuscita nel tempo a delinearli ed affermarsi. Come non parlarvi quindi della figura del carismatico Don Sandro, capo spirituale dalle riconosciute capacità manageriali, che grazie alla creazione di attività economiche complementari è riuscito a garantire all'Ospedale un'autonomia finanziaria, e che nel contempo gestisce un flusso continuo di missioni e volontari, col fine ultimo di accrescere e affermare sempre di più il livello di eccellenza offerto dall'ospedale.



Ci sono poi i sorrisi delle Sisters, presenze costanti durante le giornate, inserite nei punti nevralgici di gestione dell'ospedale, sempre pronte ad aiutarti. Nel lavoro svolto nel corso delle tre settimane inoltre, non posso che ricordare e ringraziare con affetto la mia *personal consultant*, la Dott.ssa Matano, che con la sua intera famiglia dislocata e impegnata in varie attività e ambulatori di tutto l'ospedale, ha contribuito a quell'entusiasmo contagio-

so che si percepisce al NKH.

Poi si arriva alla fine e arriva il momento di tirare le somme dell'esperienza, di ciò che hai fatto, che potevi fare e quello che hai ricevuto indietro. La mia riflessione è che bisogna dedicare tempo, energie e risorse per avviare i progetti, ma è necessario impiegare il cuore per avere la giusta motivazione per portarli avanti e a termine.

C'è solo un'ultima ricorrente domanda che le persone continuano a porti prima di ripartire e alla quale si continua a pensare nell'aereo di ritorno: "when are you coming back?!"

Marta Cajozzo
Volontaria

HELP FOR LIFE COME AIUTARCI CONCRETAMENTE

Conto corrente postale:
CCP n. 94497120 intestato a Help for Life Foundation

Bonifico bancario su conto corrente
Cassa Risparmio Padova e Rovigo
ag. Via Ospedale Civile Padova
IBAN IT16N062251219710000002935
intestato a Help for Life Foundation



Assegno Bancario
intestato a Help for Life Foundation ed inviato a
Help for Life Foundation c/o Azienda Ospedaliera di Padova
Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova

Firmare il modello della destinazione del 5 per mille
Inserire il codice fiscale della nostra Fondazione
04182610289

ANCHE QUEST'ANNO A NATALE REGALA UN LIBRO!

In tutte le librerie e anche via Amazon è disponibile il libro "Emozioni...almeno spero" di Angelo Chiarelli. Tutti i proventi dei diritti d'Autore saranno devoluti a sostegno dei progetti di Padova Ospitale e di Help for Life

In questa raccolta sono espressi sentimenti che penso in tanti provino nella vita. Tradurli in frammenti di pensieri, esortazioni, invocazioni, aforismi, riflessioni, versi e a volte filastrocche è un modo per condividerli, nella speranza di accendere un sorriso, ottenere un'approvazione, stimolare uno spunto di meditazione. Mi auguro, anche, che riescano a suscitare in qualche avventato lettore almeno un'emozione. Sono convinto che la vita di ognuno è tanto più ricca quante più emozioni riesca a provare e, ancora meglio, a suscitare. Infatti, una volta ho scritto: "Non consentire mai nella vita a qualsiasi persona che incontri di allontanarsi da te senza che abbia provato almeno un'emozione".

Angelo Chiarelli è nato a Spinazzola, in Puglia, l'11 luglio del 1948. Dopo la maturità classica si laurea in Medicina e Chirurgia, già Chirurgo Plastico è attualmente in pensione e vive a Padova. Da oltre venti anni è impegnato nel volontariato.

I diritti di autore saranno interamente ed equamente devoluti a Help for Life Foundation onlus e all'Associazione Padova Ospitale onlus.

Help for Life Foundation onlus è impegnata in progetti umanitari in Etiopia e in Kenya per favorire la crescita sociale delle popolazioni povere, l'assistenza e la formazione sanitaria. La salute è un diritto irrinunciabile, ma perché questo possa essere acquisito è indispensabile che chi ne bisogno venga messo nelle condizioni di goderlo attraverso un'adeguata crescita culturale e sociale. Per maggiori informazioni consultare il sito www.helpforlife.it

L'Associazione Padova Ospitale onlus ha realizzato Case di Accoglienza per ospitare pazienti e parenti bisognosi delle strutture sanitarie cittadine, a condizioni economiche e affettive vantaggiose. È impegnata anche a sostenere bambini e ragazzi in difficoltà nello studio e nella loro formazione professionale, le famiglie colpite dalla crisi economica iniziata nel 2007 e gli anziani che hanno bisogno di conforto e compagnia.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.padovaospitale.com

Leggere a volte fa bene anche agli altri.



ANGELO CHIARELLI
TRACCIARESPAZI

EMOZIONI... ALMENO SPERO

ANGELO CHIARELLI

Emozioni...
almeno spero

Euro 12,50

ISBN 978-88-6854-902-2



9 788868 549022



europa
edizioni



START studi per l'arte

I più prestigiosi studi professionali del centro di Padova aprono le loro porte per trasformarsi in gallerie d'arte, pronte a ospitare le opere di 8 giovani artisti selezionati dal concorso StArt_ Studi per l'Arte, promosso da **Help for Life Foundation Onlus** in collaborazione con **Studio SG Commercialisti, Cescot Veneto, Frase Contemporary Art** e **Cosacome Contenuti e Comunicazione**.

L'iniziativa è rivolta agli **artisti under 30** che potranno proporre le loro opere di arte contemporanea (pittura, fotografia, scultura, illustrazione, installazione e nuove tecnologie per l'arte) attraverso il bando pubblicato sul sito www.startpadova.it entro il 15 novembre 2017.

La commissione selezionerà i lavori più meritevoli per capacità, qualità tecnica, ricerca artistica e contemporaneità della proposta e definirà la sede espositiva più appropriata per ciascun progetto. Dal 16 gennaio al 30 giugno 2018 i lavori selezionati saranno esposti nel contesto del circuito espositivo StArt, nonché nel sito internet dell'iniziativa www.startpadova.it.

Torna
lo shopping
Solidale firmato
Maliparmi per
sostenere il
progetto
Padova Ospitale
per Crescere
Insieme



IO CI SARÒ

NELLA MIA CITTÀ, PER LA MIA CITTÀ
CON UN LASCITO A PADOVA OSPITALE ONLUS
SARÒ PER SEMPRE VICINO A CHI HA BISOGNO



C grazie a Elisa Temporn per la foto e alla modella Liliana Eristico



PADOVA OSPITALE
ONLUS



Campagna patrocinata
dal Consiglio Notarile
di Padova

Un lascito testamentario, anche piccolo, è un gesto straordinario per essere per sempre al fianco di chi ha bisogno, delle generazioni future della tua città. Ricordando nel tuo testamento **Padova Ospitale onlus**, l'Associazione che da quasi 20 anni realizza **progetti socio-sanitari di accoglienza, assistenza e cura** rivolti alle **persone in difficoltà**, potrai fare la differenza per la tua città e contribuirai a renderla davvero grande, **modello di altruismo e ospitalità**.

Per saperne di più sulla nostra Campagna Lasciti

Per ricevere la nostra utile "Guida al testamento e ai lasciti testamentari", o per un colloquio riservato con la nostra Responsabile Lasciti, è possibile chiamare il numero 049 8213256 o scrivere una email all'indirizzo:
padova.ospitale@sanita.padova.it.

Saremo felici di parlare con voi!

I "BANCHETTI" DI PADOVA OSPITALE E HELP FOR LIFE



L'attività dei tradizionali "banchetti" continua a impegnare i nostri volontari che, con grande dedizione, disponibilità e fantasia, continuano ad offrire i prodotti realizzati nell'ambito del "Laboratorio della Solidarietà" e dei Progetti dell'Associazione con sempre nuove idee e nuovi prodotti.

Ci potete trovare presso l'Ospedale S. Antonio nei seguenti mercoledì:

15 novembre, 6 e 20 dicembre.

Saremo presenti presso il Monoblocco dell'Ospedale di Padova nei seguenti giovedì:

16 novembre, 7 e 21 dicembre.

I banchetti in città:

giovedì 23 novembre. A dicembre ci troverete in via Roma con la "Casetta della Solidarietà".

Sempre disponibili le bottiglie di **aceto balsamico delle "Fattorie Giacobazzi"** di Nonantola (Modena), che tramite il progetto "piccole gocce di solidarietà" aiuta Help for Life a sostenere il reparto di Chirurgia Plastica presso l'Ospedale di North Kinangop.

Vi aspettiamo sempre più numerosi e... mi raccomando spargete la voce e se volete diventare dei nostri. GRAZIE in anticipo!

CERCHIAMO VOLONTARI

Padova Ospitale e Help for Life hanno sempre fondato la loro attività sulla collaborazione di tutti coloro che, in modo gratuito, hanno messo a disposizione il loro tempo, entusiasmo e professionalità.

I progetti e gli eventi realizzati non sarebbero andati a buon fine senza il loro operoso contributo. Contattaci se vuoi fare parte anche tu di Padova Ospitale e se vuoi partire con Help for Life:

Tel. 0498213256
padova.ospitale@aopd.veneto.it

IMPORTANTE

Fateci avere il vostro indirizzo e-mail, per essere inseriti nella nostra **mailing-list** e ricevere periodicamente le comunicazioni dell'associazione e gli inviti agli **eventi in programma!**

Se desiderate fare conoscere la nostra associazione ai vostri amici, inviateci un'email con il nome dell'amico, un suo recapito telefonico e la sua mail.

Chi non volesse più ricevere il nostro Notiziario, e qualsiasi altra forma di **comunicazione**, può segnalarlo alla segreteria per essere rimosso dal data base. **Per informazioni, potete contattare la Segreteria al numero 0498213256, via mail**

padova.ospitale@aopd.veneto.it

"LA CASETTA DELLA SOLIDARIETÀ": L'APPUNTAMENTO DI NATALE

Anche quest'anno a Natale saremo presenti in Via Roma assieme a numerose altre Associazioni con la ormai consueta Casetta della Solidarietà. Saranno disponibili i manufatti prodotti dal Laboratorio della Solidarietà di Padova Ospitale, perfetti regali natalizi, e l'ottimo aceto balsamico a sostegno di Help for Life. Come lo scorso anno sarà disponibile anche il libro di Angelo Chiarelli "Emozioni... almeno spero".

La vostra presenza sarà preziosa e fondamentale...

Vi aspettiamo numerosi!

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO A SERVIZIO DELLA SOLIDARIETÀ

La Cassa di Risparmio del Veneto supporta da tempo le nostre attività offrendo la possibilità di effettuare donazioni a favore di Padova Ospitale tramite gli sportelli bancomat, per un importo minimo di 5 euro.

E' sufficiente selezionare "Avvisi SMS, donazioni e assegni" nella prima schermata e "donazioni" nella seconda.

Le videate successive propongono tutte le organizzazioni alle quali è possibile inviare una donazione tramite gli sportelli ATM del Gruppo, tra cui Padova Ospitale. Lo sportello rilascia uno scontrino valido come ricevuta per la detrazione fiscale.

COME AIUTARCI CONCRETAMENTE

• Conto Corrente Postale intestato a Padova Ospitale Onlus n. 13623350

• Bonifico bancario su Cassa di Risparmio del Veneto ag. Via Ospedale Civile - Padova IBAN IT 35B062 2512 1970 7400 908687T

• Bonifico bancario su Banca Antonveneta ag. Via Cesarotti - Padova IBAN IT 64 C 01030 12197 000000505602

• Lascito testamentario a favore di Padova Ospitale Onlus

• Il tuo 5xmille a Padova Ospitale Onlus C.F. 92102510283

Le donazioni a Padova Ospitale sono fiscalmente deducibili dal reddito ai sensi e per gli effetti del T.U.I.R n.917/8.

La nostra Associazione ha da sempre fondato la sua attività sulla collaborazione di tutte quelle persone che in modo gratuito hanno voluto mettere a disposizione il loro tempo e la loro professionalità. I progetti e gli eventi realizzati non sarebbero andati a buon fine senza il loro operoso contributo.

Contattaci se vuoi far parte anche tu di Padova Ospitale!
Associazione Padova Ospitale onlus
Tel. 049 8213256
padova.ospitale@aopd.veneto.it

